

## Spente le lucine, si accendono le polemiche

**Pubblicato:** Mercoledì 22 Gennaio 2020



Si sono spente lo scorso weekend le lucine di Natale dei giardini Estensi e già si accendono le polemiche per il loro costo, e l'opportunità di fare un simile investimento.

La questione è scoppiata nel corso della seduta della commissione cultura, il 22 gennaio: a dare il via al dibattito **Marzia Baratti**, delegata del consigliere della Lega **Marco Pinti**, che ha chiesto al sindaco il costo dell'investimento nelle lucine e per quanti giorni erano state accese.



«Le luci ai giardini Estensi sono state inaugurate il 6 dicembre e sono rimaste accese fino all'altro ieri, per un investimento di circa 100mila euro complessivi – ha spiegato il sindaco **Davide Galimberti** – Con risultati molto positivi per la quantità dei visitatori – per fare dei paragoni, Como ha speso circa 460mila euro, anche se gran parte dell'investimento è stato supportato da soggetti privati, che si sono fatti carico della manifestazione: del resto sono alla 25esima edizione, per loro trovare questi finanziamenti è più semplice».

«Sul rapporto con Como, mi risulta che il comune abbia pagato in tutto 11mila euro quest'anno, con presenze ben maggiori di qui – ha incalzato il consigliere di Forza Italia **Simone Longhini** – Eviterei perciò eccessi di trionfalismo, pur riconoscendo la bontà delle iniziative prese».



Marzia Baratti e Simone Longhini

Sotto accusa l'utilità della spesa: «Non si poteva spendere un po' meno per le lucine e un po' più per la manutenzione? – ha continuato Baratti – Quella delle lucine è stata sicuramente una iniziativa positiva, ma poi sono altri i altri biglietti da visita della città, come il parcheggio di via Verdi, che ha il fondo dissestato».

Fuori dalla commissione è intervenuto sull'argomento anche il consigliere forzista **Piero Galparoli**, che ha rincarato le dosi sui conti: «Stando alla delibera, 100mila euro per le lucine sono solo il costo per il primo anno: ma il contratto prevede altre 70mila per l'anno prossimo e per il 2022, per una cifra totale di 240mila euro – spiega Galparoli – Senza voler entrare nel merito e nel giudizio dal punto di vista estetico ritengo che il costo sia spropositato soprattutto se confrontato con il contributo che il comune di Como elargisce alla manifestazione "Città dei Balocchi" . O noi siamo incapaci, ed i comaschi dei fenomeni, o a noi piace sperperare risorse pubbliche invece di investirle in opere pubbliche».

## IL RISCHIO VERO? E' IL TROPPO SUCCESSO

Ma sono soldi davvero inutili quelli spesi per le lucine dei giardini estensi? «Sicuramente possiamo dire che **i giardini non hanno mai avuto una frequentazione simile nell'arco di un mese** – ha commentato in commissione Galimberti – Non mi metto a fare competizioni con la città di Como ma questa è una iniziativa a cui non avevano mai pensato prima d'ora e serve per far vivere questa parte della città, che ha visto un movimento che non avveniva da anni e anni». E se è vero quel che ha detto il

sindaco nella commissione, che «I soldi rientrano nell'attività dell'imposta di soggiorno» sono stati usati propriamente: per fini turistici cioè, e non di manutenzione ordinaria.

«Ricordo che la minoranza aveva proposto le lucine di Leggiuno – ha aggiunto il consigliere di maggioranza **Enzo Laforgia** – E se devo pormi una questione, mi domando se Varese si può permettere, queste lucine. Nei giorni di Natale ci sono stati momenti di vero blocco della città e se a crearlo è questa attrazione, forse questo rischia di essere controproducente. La città riesce a sostenere un impatto del genere? E' una domanda che dobbiamo farci per tempo, prima del prossimo Natale. Indipendentemente dalle cifre, era evidente che l'attrazione richiamava tanta gente: si vedeva il corteo umano che entrava e usciva da palazzo Estense. Ma, se ripetuta bisogna verificare se questa è una iniziativa sostenibile in termini di mobilità».



Per ora: «Proprio Leggiuno, con le lucine che si volevano portare a Varese, non ha retto l'impatto del suo successo – ha ricordato **Francesco Spatola**, presidente della commissione cultura – A Varese l'esperimento è stato oggettivamente più felice: e ha avuto un senso non di per se, ma nel quadro di una valutazione complessiva per l'attrattività della città».

**Stefania Radman**

stefania.radman@varesenews.it